

# FEDERCHIMICA: L'ERA BUZZELLA



Francesco Buzzella al centro del tavolo di presidenza dell'assemblea 2023 di Federchimica al teatro Gaber di Milano

## «Senza chimica non c'è transizione ecologica»

L'esordio del neo presidente eletto all'unanimità alla guida di un settore con 2.800 imprese «Presente nel 95% dei manufatti di uso comune, ha cambiato in meglio la vita di tutti noi»

DALL'INVIATO  
PAOLO GUALANDRIS

**MILANO** Una giornata da incubo: i prodotti del frigor che scompaiono assieme a telefono, pc e televisore; l'auto che svanisce e viene rimpiazzata da un carretto trainato da un asino; i muri di casa che crollano, i prodotti per l'igiene che si prosciugano, la vasca da bagno sostituita da una tinozza. Insomma: un ribaltamento di tutti i punti di riferimento della nostra vita quotidiana. È l'efficace video che ha aperto l'assemblea "Vivere senza chimica?" che ieri mattina ha segnato l'esordio ufficiale del cremasco **Francesco Buzzella** alla presidenza di Federchimica, 2.800 imprese con oltre 112mila addetti, 66 miliardi di euro di produzione nel 2022, quinta industria in Italia. Non nasconde la preoccupazione sull'andamento del settore: «Nel 2023 l'industria chimica in Italia subirà un calo della produzione stimato del 9%: un pessimo segnale per tutto il sistema economico, sociale e ambientale». Nel 2023 il saldo commerciale, pur avendo visto un parziale riassorbimento rispetto ad un 2022 segnato dall'esplosione dei costi energetici, mostra un significativo deterioramento nel confronto con il 2021. E nel 2024 si stima un recupero modesto della produzione (+1%). Nonostante tutto, è stata una 'prima' dal forte impatto emotivo, che ha dato una risposta forte alla domanda retorica posta dal titolo: no, senza chimica non si può vivere, come ha ricordato Buzzella nella sua applaudita relazione, «è presente nel 95% dei manufatti di uso comune e contribuisce ad alimentare la competitività del made in Italy. Il supporto della nostra industria è imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi green della Commissione europea». Eppure nel sentire comune il settore, è visto come lo spauracchio anti ambiente, come è stato sottolineato sia dal ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**, intervenuto in videoconferenza, che da **Carlo Bonomi**, presidente di Confindustria e da **Ferruccio De Bortoli**, giornalista e scrittore, e dall'economista **Marco Fortis**. «Niente di più falso - ha ribattuto Buzzella - senza chimica non ci sarà transizione ambientale. La nostra capacità di innovazione e le nostre ottime performance ambientali di processo e di prodotto ci rendono, di fatto, un veicolo di tecnologia e sostenibilità per tutti i settori a

### LA SCHEDA

Nome: **Francesco**  
Cognome: **Buzzella**  
Nato: a **Crema** il **22 aprile 1968**

### Il curriculum

- Comproprietario e componente del Cda di Coim, multinazionale del settore chimico con quartier generale a Offanengo e 20 siti in 4 continenti
- Nel 1992 laurea in Economia e Commercio all'Università Bicconi di Milano
- Dal 1993 al 1994 business analyst per la divisione marketing della DOW Chemical Deutschland GmbH
- Dal 2012 amministratore delegato di Green Oleo
- Dal 2017 membro del Consiglio di Presidenza di Federchimica
- Dal 2017 componente il Consiglio Generale di Confindustria
- Dal 2017 al 2021 presidente dell'associazione industriali della provincia di Cremona
- Dal 2021 presidente di Confindustria Lombardia



«Nel 2023 in Italia subiremo un calo della produzione stimato nel 9%: è un pessimo segnale»

«Da noi capacità di innovazione e ottime performance ambientali di processo»

«Energia, capitale umano, relazioni industriali sostenibilità e semplificazione le grandi sfide»

valle». È però il settore più impattato dal Green Deal in termini normativi, punta il dito: «Rischiamo di perdere vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti extra-europei per adeguarci a un impianto regolatorio concepito, temo, con tempi e modalità che lo renderanno inattuabile o, peggio, nocivo per lo sviluppo. Con tempi sconsideratamente brevi, il rischio sarà di esserci impoveriti al punto di non essere più in grado di investire». Gli obiettivi ambientali Ue «sono certamente virtuosi, ma non potranno avere incidenza significativa sull'inquinamento globale, non potendo compensare la crescita delle emissioni dei Paesi in via di sviluppo». Inoltre, «le fonti rinnovabili devono essere incrementate, ma da sole non saranno sufficienti». Dopo la diagnosi la ricetta: «Occorre accompagnare questo delicato passaggio con risorse e strumenti di sostegno, che rimettano al centro dell'agenda europea l'industria e la sua competitività. Prezzi dell'energia troppo alti costringeranno molte delle nostre aziende a produrre fuori dall'Europa. Si rende necessario estrarre tutto il gas disponibile: in Italia l'estrazione si è ridotta a un decimo rispetto agli anni Novanta; riformare il mercato elettrico; semplificare gli iter autorizzativi delle fonti rinnovabili». E ripensare il no al nucleare. L'accorato l'appello alla politica: «Rimuovi i blocchi burocratici e inizi a tenere in adeguato conto il rischio della bassa crescita, che avrà conseguenze molto negative anche in termini sociali, riducendo tolleranza, equità e mobilità sociale». Alle imprese «non servono bonus col fiato corto, ma politiche industriali durevoli che ridiano fiducia, in particolare ai giovani», ribadendo la centralità del capitale umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonomi: «È di Crema, proprio come me...»

Folta rappresentanza cremone. Fontana e Guidesi assicurano «massima collaborazione»

**MILANO** «Auguro buon lavoro a **Francesco Buzzella** con grande orgoglio cremasco, lui è di Crema, proprio come me...». **Carlo Bonomi**, leader degli industriali italiani, non ha nascosto il proprio compiacimento per le comuni origini con il nuovo presidente di Federchimica, sottolineando la difficoltà dell'impegno che va ad assumere succedendo a **Paolo Lambertini**, nome storico della chimica nazionale per sei anni alla guida della quinta industria per importanza dopo alimentare, metalli, meccanica, auto e componentistica e terzo produttore in Europa. Ad augurare buon 'viaggio' a Buzzella, sono arrivati al teatro Gaber di Milano, tra gli altri, anche **Riccardo Crotti**, presidente regionale di Confagricoltura, e **Cesare Soldi**, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, che con Buzzella, in quanto pre-



Carlo Bonomi con Ferruccio De Bortoli. A destra la 'squadra' cremone all'assemblea: Cesare Soldi, Riccardo Crotti, Carlo Bonomi, Francesco Buzzella e Gianni Rossoni



sidente di Assolombarda, hanno condiviso impegni e battaglie. Con loro **Gianni Rossoni**, sindaco di Offanengo e presidente dell'Area omogenea cremasca. «Quella di Buzzella è stata una relazione lucida e di prospettiva non solo per il settore chimico ma per l'intera industria manifatturiera», hanno commenta-

to. Rossoni ha poi aggiunto: «Ha tutti i fondamentali per fare bene anche nel suo nuovo compito, in particolare perché ha confermato anche oggi di non avere a cuore solo il punto di vista dell'economia, ma anche quello sociale e della transizione energetica. Buzzella ha delineato i punti focali per non perdere le

occasioni di sviluppo, individuandone il cuore nell'innovazione e nella ricerca». Il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** hanno espresso soddisfazione per l'elezione, «avere un lombardo alla guida di un'importante asso-

ciazione di categoria è ulteriore dimostrazione della rilevanza del nostro sistema», e un impegno: «Da parte della Regione il presidente Buzzella continuerà a trovare tutta la collaborazione possibile e un'impostazione di 'lavoro a sistema' affinché la Lombardia continui a parlare con una sola voce».